

MATURITÀ. L'Istituto made in Aib celebra i risultati degli esami di Stato

Liceo Guido Carli, festa per 23 nuovi diplomati

Nove i promossi con cento dopo un ciclo quadriennale. La dirigente Preti: «I voti premiano le nostre scelte»

Nove studenti «maturi» con il massimo dei voti. Per il Liceo internazionale per l'impresa Guido Carli è tempo dei primi bilanci: l'istituto, fondato dall'Associazione industriale bresciana sei anni fa, festeggia la maturità dei suoi studenti per il secondo anno e i risultati sono più che lusinghieri. Dei 32 ragazzi che hanno affrontato le prove scritte e orali al termine del percorso di studi, ben nove hanno ottenuto il massimo dei voti e quattro di loro hanno anche meritato la lode.

GLI STUDENTI usciti con il cento sono Valeria Capatina, Giacomo Dalla Bona, Federico Motta, Andrea Zanola e Emma Ziliani, mentre sul diploma di Costanza Beretta, Angelika Luisa, Maite Mizzato Papini e Martina Scaroni brillerà anche la lode. Non solo: tutti i maturati hanno anche superato i test di ammissione a prestigiose facoltà universitarie. «È un risultato estremamente gratificante, che premia le scelte fatte sino ad oggi - spiega Donatella Preti, dirigente scolastica dell'istituto -. L'impianto formativo



Studenti del liceo Guido Carli in una delle aule dell'Istituto

del liceo è stato pensato sin dall'inizio secondo criteri innovativi, soprattutto con la spinta verso l'internazionalizzazione, l'introduzione della tecnologia e dei laboratori come strumento primario del percorso formativo e la sinergia con realtà industriali e professionali, nonché i viaggi di studio all'estero durante ogni anno di corso. Oltre alla possibilità facoltativa di conseguire il doppio diploma USA».

Il liceo Guido Carli è anche stato il primo che, nel Bresciano, ha abbracciato il percorso di studi quadriennale: una scommessa che sta dando i suoi frutti, come dimostrano

anche i risultati della maturità dello scorso anno, quando i 25 studenti che avevano terminato gli studi avevano totalizzato un punteggio medio di quasi 83 centesimi, con due «cento».

QUEST'ANNO è andata ancora meglio: il 30 per cento dei maturandi ha dato il massimo e la commissione esaminatrice ha elargito addirittura quattro lodi. Numeri da record per un liceo nato nel 2013, grazie all'investimento che l'Aib decise di fare a favore della formazione: la sede del liceo, inaugurata nel 2017, è costata 8 milioni di euro, che hanno consentito

di riadattare la vecchia palestra Virgin per aule scolastiche, laboratori e una palestra. Dare vita a un istituto orientato all'impresa e al mercato internazionale, per gli industriali bresciani, era quasi una necessità: in un mondo ancora sotto l'effetto della crisi, preparare i giovani ai dettami della crescita e dello sviluppo avrebbe permesso di avere ragazzi pronti a guidare le aziende bresciane, in un mercato sempre più 4.0.

La didattica del liceo Carli è diversa rispetto alle altre scuole superiori: l'idea è di affiancare docenti-coach ai ragazzi, che oscillano tra i 18 e i 22 per classe. Un modo per rendere gli studenti più seguiti, utilizzando i laboratori: «Investendo risorse in quel capitale umano che costituisce la ricchezza primaria del territorio, Aib afferma un principio secondo cui è fondamentale consentire a ragazzi e ragazze che siano motivati, capaci e meritevoli di accedere ad un'istruzione di eccellenza - sottolinea Paola Artioli, presidente della Fondazione Aib e vice presidente di Aib Education e capitale umano -. Per questo, l'associazione mette a disposizione ogni anno borse di studio sostenute sia da imprese sia privatamente da imprenditori».

Il liceo Carli è stato anche oggetto delle attenzioni del Ministero per la Pubblica Istruzione: «I vertici del Miur si sono sempre interessati alla nostra realtà, vista come modello cui ispirarsi per un possibile riassetto dell'istruzione superiore di secondo grado», conclude Artioli. ● **M.VEN.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA